

ABONAMENTI

Udine - 5 lire annue
Anno - 18
Sostegno - 18
Trimestre - 6
Per gli Stati dell'Unione postale - 10
Anno - 10
Sostegno - 10
Trimestre - 3
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
tutta pagina 500. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicolante alla cartoleria Barducci

Condizioni critiche della Russia

Quella vasta e potente associazione che vive in Russia ed è conosciuta sotto il nome di *nihilismo*, mentre sembrava soffocata, fa ora conoscere di essere più viva che mai.

Difatti, in seguito alla scoperta di parecchi importanti cospiratori tutti tendenti ad abbattere l'attuale governo dispotico, la polizia Russa riuscì a mettere la mano su molti congiurati ed affigliati alla rivoluzionaria associazione del *nihilismo*.

Fra breve, contemporaneamente alle feste ufficiali che si fanno in occasione dell'incoronazione dell'autocrate di tutte le Russie gli arrestati verranno sottoposti ad uno dei soliti processi, l'esito dei quali è preventivamente stabilito e quindi coloro degli imputati che non saranno condannati a morte verranno mandati in Siberia a morire di rabbia e di stenti.

Diamo alcuni ragguagli relativi agli individui più importanti arrestati e che fra breve come dissimo compariranno davanti la Corte di giustizia.

Eccoli:

«I principali imputati sono i coniugi Priblow. La moglie è una bella donna e fu arrestata nell'estate scorsa con altri nihilisti mentre stava in una tipografia segreta. Essa è nata Grassman ed è figlia di un consigliere di Stato in Odessa. Ha un fratello distinto, avvocato nella Capitale.

«Un'altra donna figura fra gli imputati. È Anna Pantowna Korbut, fra i nihilisti nota sotto il nome di Rosen. Sua sorella, nata Meinberg e maritata Loschorn-Hirschfeld, è da qualche tempo esiliata in Siberia.

«Viene terzo l'ufficiale degli ussari Tschiodsky, personaggio influente già membro della Lega Santa istituita per proteggere l'imperatore dai nihilisti. Suppe così bene fingere che durante il soggiorno della Corte in Peterhof ottenne la fiducia di tutti i membri della famiglia imperiale.

«Fra gli accusati figurano quattro ufficiali di marina, imputati di aver partecipato alla preparazione di materie esplosive. Essi sono quelli che hanno colle loro rivelazioni imprudenti aggravato, a quanto dice, la posizione dei complotti.

«Viene da ultimo il Bogdanowitsch

che si spaccia per formiggiano Kobasow. È il più celebre di tutti e su lui forse si aggraverà maggiore la pena perché il più compromesso. È figlio della principessa Trubakow.

«Il processo verrà fatto a porte chiuse e fonderà da pubblici accusatore il noto Murawiew.

«Sembra che nel processo dovrà figurare anche una signora arrestata recentemente a Kalkow perché non voleva dar conto di sé. Fu trasportata a Pietroburgo dove fu riconosciuta per la signora Fiegner, di cui si è molto parlato nei processi anteriori.

«Essa era l'amica del nihilista Kalkowky quando fu arrestata nel 1880 e nel gran processo del novembre di quell'anno veniva condannata a 15 anni di lavori forzati, ma la pena lo fu tramutata nella deportazione in Siberia.

«Trasportata o no, il fatto è che scomparso, che ora venne arrestata. Prima della sua condanna era maestra di canto e lavorava nella tipografia clandestina della *Narodnaja Wolja*.

«È donna di grande energia; dopo che fu impiccato l'amante è diventata più nihilista di prima.

Tutti costoro, come si vede, tenacemente convinti della santità e giustizia della causa per la quale essi si sacrificano, sono figli della Russia che col loro sangue e con l'ombra dei loro padri rizzati nel livido cielo della Moscovia servono a far in modo che l'odio dei russi si accumuli sempre più potente e minaccioso sul trono dei Romanoff.

Noi italiani dobbiamo far voti perché il popolo russo acquisti finalmente la libertà del reggimento governativo all'istessa guisa che noi abbiamo avuta quella politica.

Le nostre simpatie — simpatie di popolo libero e civile — devono essere tutte per l'oppresso che langue ed aspetta. Noi dunque tenendo d'occhio ai tripudi di corte in occasione dell'incoronazione dello Czar non dobbiamo dimenticare che quell'oro e quelle gemme coprono le forche e lo knut degli aguzzini e che un popolo intero soffre per causa di un tiranno che protetto dalla forza siede sopra un trono. P.

Discorso di Leone Say

Diamo alcune fra le parti più notevoli del discorso di Leone Say al ban-

non ho altro che da dirti delle cose molto importanti a chiederti tuo amore, al tuo divino amore o divina fanciulla, di prestarmi attenzione.

Io ho promesso a me, a te ed a Dio di sposarti; ma io pensavo di aver genitori umili e gentili, non... ah perdiammi, se ti sembrerà un figlio malvagio... Marietta tremava.

«I miei genitori non sentono che l'interesse; sono avari, ambiziosi, il loro nome è il danaro... Tu sei che sfortunatamente io sono ricco... ah perché non sono un povero, un artigiano, come te; che deve tutto a se stesso, che è libero? Perché, o Dio, mi avete dato un cuore generoso e onesti mezzi di esserlo? Non spaventarti, o Marietta...

«Ma dimmi, dimmi, Arturo, oh dimmi, che è?

«Non ho coraggio...

«Ma non mi avevi assicurato che i tuoi genitori ti lasciavano libero? Che sapevano della mia... Che erano contenti?

«Sì.

«E allora?

«Non sono più contenti, non vogliono più saperne, vogliono farti tutto.

«Ah mio Dio!

«Ma non basta, non basta, capisci? C'è ancora dell'altro. Ma vi, lasciami ripigliare il mio sangue freddo; ho bisogno di tutta la mia forza...

cheto della Società di Economia Politica a Lione.

«Noi siamo in un periodo d'incertezza, in un tempo di fermata, ma noi non vi resteremo e dobbiamo prevedere l'espansione considerevole degli affari del Tesoro e degli affari industriali; noi vedremo allora il bilancio facilmente squilibrarsi. Bisogna prepararci a questo pericolo con saggezza, e pensare che vi è un'alleanza dell'industria che si chiama agricoltura, per la quale sono richiesti nell'agricoltura i primi sgravi.

«Da lungo tempo le scoperte, promessi, e noi non dovremo mancare di parola. Bisognerà allargare prima i diritti di trasmissione e di registrazione, e poi studiare la perequazione dell'imposta fondiaria e perfezionare la via di comunicazione. Noi abbiamo mai lavorato, durante dodici anni; noi siamo stati in Francia professori di protezionismo e poi ci siamo occupati nel vedere che la protezione si sovrapponeva tutte le parti. Un'altra sventura è stata la discussione della tariffa generale della dogana, triste spettacolo per i partigiani delle idee economiche, io credo che bisogna adottare la tariffa ad valorem modificandola secondo le circostanze colle tariffe a peso.

«Lo aveva preparato con queste mire un progetto di trattato con l'Inghilterra; voi sapete come io fui sconfitto; ma bisognerà riprendere questa campagna ponendo sul terreno più largo del libero scambio per la materia prima.

«La miglior maniera d'aver delle esportazioni è di fare molte importazioni. Noi dobbiamo reagire contro la tendenza a disinteressarsi di ciò che accade di là dei nostri confini. Noi non vogliamo una diminuzione della Francia. Io non voglio parlare di spedizioni militari; io alludo alla politica coloniale che deve essere molto chiara e precisa. Noi dobbiamo dire ai nostri rivali quali sono i nostri diritti; noi dobbiamo assicurare una protezione efficace ai nostri connazionali dovunque portino il nome e le cose della Francia. Noi assisteremo i gabinetti che si occuperanno di queste questioni; che sosteneranno i nostri interessi coloniali nel nord dell'Africa, il nostro protettorato in Tunisia e che l'ingrandiranno nei paesi del l'estremo Oriente».

Sussidi ai Veterinari

Togliamo dal *Progresso* di Treviso:

In seguito alla nuova sistemazione delle condotte veterinarie, per la quale molti medici veterinari della nostra Provincia, da un momento all'altro si trovarono senza impiego e privi dei mezzi di sussistenza, qualche pietoso consigliere provinciale ha dimostrato in pubblica seduta essere ragionevole e necessario, che ai veterinari rimasti sul lastrico venisse corrisposto un equo compenso.

E tacque, abbracciando Marietta e mettendola dolcemente, enormi sospiri piangere non poté.

La fanciulla era sgomenta, già le spuntavano le lagrime; accettava le carezze senza resistere ed ogni tanto mormorava: — Dimmi, ma dimmi.

Arturo si levò a un tratto in piedi: — Marietta — esclamò — vedi questo revolver? — E se ne tolse uno dalle tasche.

«Lo vedi? Tu fremi, ti fremo anch'io. Ebbene, io compari in questi giorni... è carico... E lascio andare un colpo all'aria. La fanciulla si scosse e colpò direttamente. Egli sta un poco silenzioso, col braccio teso e l'arma impugnata; poi le si rianimò a fianco dicendo: — Non La mia vita non è più mia; e prima di morire, voglio che tu me ne conceda il diritto.

«Oh Arturo, — singhiozzava Marietta in mezzo alle lagrime — non dir questa cosa... se non vuoi farmi morire...

«Dunque ascoltami: la mia vita dipende da te.

«Dimmi; ma dimmi, non farmi pensare! Dimmi che non vuoi più saperne del fatto... mio...

«Un fratello di lui che... di mio padre... è venuto a trovarci; egli vive lontano dalla famiglia; commercia non so in che cosa ed è molto ricco, molto ricco, intendi Marietta? e non ha nes-

pare che la Deputazione provinciale incaricata di esaminare a quali veterinari si dovesse concedere tale sussidio, ne abbia limitato il numero a soli due escludendo tutti gli altri che hanno speranza di un impiego altrove.

Nel giorno 5 il nostro Consiglio Provinciale è chiamato a decidere sopra tale proposta. Noi speriamo che esso non vorrà strettamente attenersi alle conclusioni della Deputazione e saprà con giusto criterio di liberalità largirgliene su di un sussidio che sarebbe nulla più che un compenso ai danni sofferti dai veterinari la causa della soppressione della condotta.

La ci pare una questione di giustizia: trattando di persone che si adoperano con zelo a premura nel loro ufficio, stando di malumore in quello e non cercando perciò l'occasione di procurarsi una più stabile e lucrosa posizione.

Non neghiamo la necessità dell'economia; ma facciamola con un po' di buon cuore verso chi non ha demeritato la buona considerazione delle pubbliche rappresentanze.

Siamo anche in Friuli a quelle condizioni; speriamo che da qui spetta verrà provveduto.

STATISTICA DEI TELEGRAFI

La Direzione Generale di Statistica per la gestione dell'anno 1882 nell'attuazione di un lavoro più dettagliato, che fu corso, anticipa la pubblicazione di parecchi dati statistici soggetti a qualche modificazione di poco momento, ma che nella sostanza non saranno sensibili alterazioni.

Pubblichiamo di questo lavoro preventivo le cifre più importanti che riguardano il numero dei telegrammi ed il prodotto:

Movimento della corrispondenza.
Telegrammi privati all'interno 5,190,908
all'estero 521,180
governativi 378,807
di servizio 106,897
Telegrammi ricevuti all'estero 565,845

Telegrammi trasmissi dall'estero e per l'estero 208,849
Prodotti privati L. 9,118,944
Per vari proventi 36,887
Prodotti per telegrammi governativi a credito ed a pagamento 1,212,071

Valori dei telegrammi governativi in franchigia.
Spese di esercizio 7,974,932
Spese per i semafori 188,765
Spese per costruzione (spese straordinarie) 457,000

In Italia

Esercizio ferroviario. Nel locale della Società Veneta di costruzioni ebbe luogo

suno l'immaginazione dunque in che rispetto lo tengono quei vigliacchi! Ebbene, quest'uomo è venuto a proporre un matrimonio fra me...

«Ah!

«Fra me e la figlia unica di un conte, milionario delle sue parti. Venne colla parola del conte... Si era a pranzo, fieri, contenti, ed io aspettavo il momento per mettere a parte anche lo zio del nostro amore, della nostra promessa, della nostra felicità... Quando egli uscì con quell'orrenda proposta...

E tacque.

Marietta lo guardava esterefatta, ma sussurrando:

«Ho trovato la sposa di Arturo; un milione di lire, una corona di conte ed una bellissima fanciulla... Ma non avvilirti, ma non avvilirti, Marietta; nessuna fanciulla è a' miei occhi più bella di te.

E la diede un bacio.

«E tu?

«Ed io restai sorpreso, avvilito. Guardai i miei genitori, e vidi che essi mi guardavano già con una faccia terribile; quei miserabili! Mio padre pensava al milione, mia madre alla corona di contezza... Ma io non dissi niente, che te lo giuro, non dissi un: ti ringrazio!... Ma essi accettarono e disero ben grazie per me...

una riunione di capitalisti allo scopo di gettare le basi per la costituzione di un gruppo veneto, il quale, capitanato dal comm. Vincenzo Stefano, intendeva proporre di partecipare alle trattative col governo per l'esercizio della ferrovia.

O si assicura che oltre le cospicue adesioni già raccolte, gli intervenuti al riserbo d'ottenne ulteriori.

Brusconi e terremoti.

Catania 3. Da quattro giorni i terremoti e le esplosioni sono finite.

Il bollettino ufficiale del Club alpino è cessato.

La calma e la tranquillità è ritornata nei paesi etnei.

Piccola dimostrazione.

Bologna 3. Nel comune di Mezzolara, mentre la musica suonava davanti al Circolo, venne gettata da una finestra una bandiera rossa, col tritono di Obesdank. Allora molti mandarono grida di viva Obesdank.

Accorsero carabinieri che sequestrarono la bandiera e fecero due urra.

Onoranze funebri.

Livorno 3. Molte bandiere col segno del lutto sventolavano ieri dal balcone della città. Il generale il compianto per la perdita dell'illustre eroe navale livornese Giuseppe Micheli.

Arrivo a portofino.

Savona 3. Provvidenti della Spezia, giunsero in questo porto quattro torpediniere della nostra marina. Ripartiranno domani.

All' Estero

L'incidente Canino.

Parigi 3. Secondo alcuni giornali l'incidente dell'italiano Canino a Tunisi, sarebbe terminato in modo imprevisto. Il Canino accusato d'insulto alla sentinella francese, avrebbe segretamente lasciato la Goletta, e si sarebbe imbarcato per la Sicilia.

Arresto importante.

A Perpignano furono arrestati due individui, uno celavano entro a panier alcuni chilogrammi di dinamite. Si sospetta che siano agenti d'una banda anarchica, che si propone di far rovinare colla dinamite tutte le chiese dei Paesi Orientali.

Convenzione.

Berna 3. Il Consiglio nazionale ratificò la convenzione della Svizzera coll'Italia per l'assistenza giudiziaria reciproca dei sudditi dei due Stati.

Questa convenzione si compone di 5 articoli: la sua durata sarà di 5 anni.

Il Consiglio degli Stati federali ha già ratificato questa convenzione per cui entrerà immediatamente in vigore.

«Dunque sono perduta!...

«La sera, quando io era solo in camera e mi preparavo a piangere ed a pensare sulla mia disgrazia; perché già non sognavo di dormire, ecco sento...

«Che!

«Ebbene, io non ne ho. Li lasciai piangere; li contemplavo con una gioia forata, coll'anima piena di rabbia. Mi parlarono degli interessi della famiglia; li vidi a' miei piedi, li ingiunocchiarono.

«Oh il mio povero cuore! Ma la tua immagine, la tua immagine, o divina fanciulla, mi apparve, vidi che tu eri dolente... e noi, ripresi, noi! Mai, mai!

Marietta respirò. Arturo le nascose il capo nel seno, stringendola disperatamente, e agitandosi come se piangesse anche lui, ma non fece che singhiozzare. Poi levò la faccia e si nascose gli occhi col fazzoletto.

«Allora... minacciavano! Oh qual demone è l'ira paterna! Li vidi volgermi come due vipere arrabbiate... Mi atterrarono... ed io tenni duro... Mi malediremo...

(Continua).

23 APPENDICE

I GIOVANI D'ORO

— Mio Dio, tu mi fai quasi paura.

«No, Marietta, non spaventarti; si tratta di una cosa molto semplice ed io ti parlerò con coraggio e tu mi intenderai, almeno lo spero, perché si tratta solamente della nostra felicità.

«Ah! vuoi lasciarmi?

«Lasciarti? Ma se è appunto per non lasciarti? Non intendi che parlo per la nostra felicità? Per restare sempre teo, per farti mia tutta la vita, per amarti sempre? Perché ho bisogno del tuo amore come della luce del sole?

Marietta sorrideva beata.

«Sediamoci qua, su questa bella riva fiorita, — disse Arturo, e sedettero.

«Tu vuoi essere mia, non è vero? E si mise a guardarla amorosamente: la fanciulla chinò gli occhi arrossendo.

«Arturo sorrise anch'egli e le gettò le braccia intorno al collo, mormorando: e mia sarai, a dispetto del cielo.

Marietta si guardava attorno atterrita: Nessuno ci vede, rassicurati; e poi io

Dalla Provincia

Lavori e manutenzioni. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per il mantenimento provvisorio per un anno della strada Palmanova-Udine.

Approvò il progetto modificato per il ponte sul torrente But in Provincia di Udine.

Civiale. Onorato al maestro mons. Jacopo Tomadini. L'egregio sacerdote conte Antonio De Fortis, si faceva iniziatore nella lontana Napoli di una sottoscrizione per la lapide o busto all'insigne maestro che anche colà vanta molteplici ammiratori. La pubblicazione come doveroso atto di gratitudine al gentile iniziatore e generoso sostenitore e per compiacere all'ingenuità.

Sedici: Francesco 1. 2. — Rinaldo 1. 2. — Luigi parroco 1. 1. — Nardi Antonio 1. 2. — Carbonelli Giovanni 1. 1. — Carbonelli Giuseppe 1. 1. — Neri 1. 5. — Stato Vincenzo 1. 10. — Lubrano 1. 2. — Vincenzo 1. 2. — De Grassano 1. 2. — Bravaccino 1. 1. — Bravaccino 1. 1. — Del Poggio 1. 1. — Cuomo 1. 1. — Russo Domenico 1. 5. — Bravaccino Vincenzo 1. 5. — Orsico Pasquale 1. 1. — Minetti Enrico arciprete 1. 5. — Tagliavini 1. 5. — Domenico 1. 1. — N. N. 1. 1. — Contessa del Balzo 1. 5. — Marchese di Trentola 1. 5. — Buca Cristoforo 1. 5. — Barbato Stella 1. 5. — Palma Francesco 1. 5. — Collamano prof. Diego 1. 5. — Fiorini Emilio 1. 5. — Maestrelli Giovanni 1. 1. — Orsico Giuseppe 1. 5. — Curti prof. Vincenzo 1. 1. — Masera Baldassarre 1. 1. — Garbazzi avv. Carlo 1. 1. — Cottrazza Adelaide 1. 5. — Totale L. 98

Gemona. 3 aprile. Anche qui pare che finalmente si abbia compresa l'utilità di fondare una "lettera sociale". Difatti negli ultimi giorni della scorsa settimana ebbe luogo una riunione a questo scopo ed anzi venne deciso di elaborare un progetto di Statuto, del quale si può sperare che, in breve, anche questa istituzione funzionerà tra noi.

I lavori di adattamento del lago, sia per comodo che per la camera degli Alpi, procedono allentamente; venga quindi al più presto il giorno in cui anche qui si sia una parte, sebbene piccola, di quel belvedere che è onore e vanto della nazione. Così il nostro paese acquisterà un po' di vita, che — specialmente nella buona stagione — qui manca affatto, causa l'emigrazione temporanea in Austria, Germania ecc. Anche quest'anno numerosi fu il contingente di questa emigrazione, la quale è fonte di vera ricchezza per questi paesi.

Come avete già annunciato domenica sera si produrranno sulle scene del nostro Sociale i vostri flindrammatici. Tanto *La straniera* quanto *Il dilettante flindrammatico*, furono, da essi bene interpretati, anche due volte, vennero chiamati all'onore del prosaico. Dopo la recita ebbe luogo una cena; alla quale presero parte circa tutti i flindrammatici, due membri della loro Direzione e due della Presidenza del Teatro. Sappiamo che la più schietta allegria durò sempre e che non mancarono dei discorsi e qualche brindisi d'occasione.

Nella prossima mia vi parlerò della neo Società di Ginepro.

Tarcento. Come avete a suo tempo annunziato il giorno 11 marzo scorso ebbero luogo le elezioni della rappresentanza della nostra Società operaia

nelle quali furono eletti: Presidente Luigi di Giacomo Arnellini, i consiglieri Morgante cav. dott. Alfonso, Morgante Napoleone, Giove Lodovico, Toffoletti Vincenzo, Gattico Leonardo, Morgante Ugo, Scheller Paolo, Armentini Giacomo fu Giacomo Venturini Paolo, Bellarmino Vincenzo, Gessa Giuseppe, Agosti Giovanni, Michelosi Odorico, Grassano Antonio, Ferriguardo. Nel giorno 18 m. s. si riunì per la prima volta il Consiglio, che nel suo seno nominò a Vice-presidente il sig. Napoleone Morgante, a direttori il cav. Alfonso Morgante, il sig. Antonio Cossati ed il sig. Vincenzo Toffoletti, a cassiere il sig. Lodovico Giove. Rappresentanti dei conti furono eletti i signori Barzatti dott. Giacomo, Bob Giovanni di Giagnoli, Bellarmino Lorenzo, in due a segretario il sig. Alfonso Toso.

Così costituita l'intera Rappresentanza, siamo certi che la nuova istituzione avrà vita prospera e duratura, facendo godere ai soci operai tutti i vantaggi del mutuo soccorso.

Gazzettino della Città

Il processo Giordani-Ragosa. Telegrafando da Udine, la data del 1, alla N. F. Presso.

Il processo Giordani-Ragosa fu nuovamente rinviato. Esso avrà luogo al 19, 20 e 21 e eventualmente 23 aprile. Questo nuovo rinvio deve attribuirsi al rifiuto da parte della autorità austriaca di consegnare copia degli atti del processo contro Oberdan.

Il difensore di Ragosa, dott. D'Agostini, assunse la difesa soltanto col patto che il Ragosa si astenga durante il pubblico dibattimento da ogni manifestazione ostile all'Austria.

Questa volta il signor corrispondente da Udine alla N. F. Presso di cui ci dispiace non avere la fotografia, l'ha sballata; un po' grossa perché il dottor D'Agostini buon cittadino ed eccellente patriota, ha assunto la difesa di un imputato, per la liberazione del quale — senza restrizione o condizione alcuna — adopererà tutta la sua ben nota faccenda legale.

Via della Posta. Abbiamo ricevuto nuovi laghi della tardanza che si mette dal Municipio nel restaurare il selciato di questa importantissima strada posta nel centro della Città. Noi, avendo altre volte rivolto delle preghiere al Municipio perché questo lavoro si faccia al più presto, non possiamo ora che girare quei laghi al Municipio stesso. Speriamo poi che si vorrà dar ascolto anche alla voce di chi paga e che non si lascerà l'eredità di deliberare questo lavoro al futuro Consiglio, ciò che vorrebbe dire di vederlo difficilmente eseguito nel corrente anno.

Il caffè dopo il pasto. Gli esperimenti del signor Leven hanno dimostrato che il caffè senza zucchero dopo il pasto rallenta la digestione dei cibi notevolmente, e rende inoltre la mucosa dello stomaco assai pallida ed i suoi vasi sanguigni contratti. Cotali rallentamenti ripulliscono alla lunga condurre a turbamenti e malattie dello stomaco.

Lo stesso ha provato che lo zucchero favorisce accelerare la digestione e lascia ad un tempo la mucosa stomacale turgida e rossa, quale si richieda ad uno stato proprio agli atti delle funzioni digestive.

Se dunque il caffè rallenta e turba le funzioni digestive e lo zucchero la

accelera e favorisce, la più naturale conclusione in pratica è che il caffè che si prende dopo il pasto deve essere con-venevolmente zuccherato.

Per quelli che hanno cani si avvicina la stagione calda, e i cani sono tormentati da contorni di insetti molesti che poi spargono per la casa, e costringono la signora a una cura infinita e ostinata.

Per liberare i cani da quegli insetti, basta farli dormire sopra foglie di nocce fresche, lavandoli con una decozione di quelle foglie e ottiene lo stesso effetto. La migliore protezione però, sia per guardo agli insetti del cane come ai cani stessi, è da tenersi da questi ultimi lontani il più che si può.

Rinuncia. Onorevole presidenza della rispettabile Società dei reduci della patria campagna. — Udine.

Leggo nei giornali locali la mia nomina a membro del Comitato esecutivo per il movimento al generale Giuseppe Garibaldi.

Nel mentre esterno la mia riconoscenza per l'onore che mi trovo costringito di rinunziare, atteso la mia precaria dimora in questa ospitale e gentilissima città.

Con la massima stima ho l'onore di dirvi.

Udine, 3 aprile 1888. Devotissimo Giulio Murdin.

Nomina. Il nostro egregio concittadino avv. Present, è stato nominato pretore di Sauris.

Così il *Giornale Giudiziario* del giorno 3 cor. Noi dal canto nostro ce ne congratuliamo; augurando al novello magistrato una brillante carriera.

Pepoli allevatori di cavalli. Un avviso del Comando del reggimento di cavalleria qui di stanza rende noto, che dietro autorizzazione del Ministero della Guerra, tutti i reggimenti di cavalleria furono autorizzati ad acquistare i cavalli necessari per il rifornimento ordinario dell'esercito.

In base a ciò una apposita commissione procederà nel giorno 12 cor. nella caserma di S. Valentino Piccolo della nostra città all'acquisto dei cavalli che verranno presentati dalle ore 8 alle 10 ant. sempreché abbiano i requisiti di cui nell'avviso stesso.

Banda Cittadina. Giovedì, rincominceranno i concerti della Banda cittadina. Cominceranno alle ore 6, e saranno eseguiti sotto la Loggia Municipale.

La nostra Banda sotto la direzione dell'egregio maestro E. Arnold ha fatto progressi non pochi ed ora è degna di stare a confronto con qualunque altro corpo di musica.

Sentiamo dunque con piacere i concerti che verranno dati nella entrante stagione, tanto più che ci è noto aver il maestro Arnold istrumentali e fatti imparare vari pezzi di musica classica fra cui la *Sinfonia del Tannhäuser* di Wagner e molta della migliore musica del *Mayerbeer* ed altri autori.

Speriamo poi che qualche volta si farà andare la banda a suonare anche fuori della barriera di porta Venezia e di porta Aquileia, tanto perché sentendo suonare si possa anche respirare un po' d'aria pura.

Teatro Minerva. Alla settima rappresentazione dei *Promessi Sposi* assistettero un pubblico poco numeroso e molto freddo.

L'esecuzione non fu proprio cattiva ma poteva esser migliore. Naturalmente

gli artisti erano un po' svogliati e nel tenore poi pareva l'indisposizione.

Però il pubblico si riscaldò un poco al terzo atto, quando a signora di Monza (Giuseppina Levi) con quella sua bella e potente voce di contralto, cantò l'aria, il duetto e a solo.

Provvediamo dunque per domani sera serata d'onore della signorina Levi in un teatino.

Questa sera riposo. — Domani sera serata d'onore della prima donna contralto assoluta. — *I Promessi Sposi* di Ronchelli.

Negli intermezzi dell'opera la simpatica cantante, insieme al signor baritone L. Russo, canterà il duetto nell'opera *Le Balcaniche di Sorrento*.

I funerali del compianto

Giuseppe Cagli. anziché oggi alle ore 5 avranno luogo domani mattina giovedì alle ore 8.

In Tribunale

L'usciere percosso. Davanti alla sezione II. del nostro Tribunale Correttoriale si discusse ieri la causa penale contro Bronzini Antonio fu Giovanni di Quagnacco imputato del reato di cui gli art. 264, 648 codice penale per avere nel 28 gennaio u. s. ferito l'usciere addetto all'ufficio di questo Tribunale sig. Antonio Ghislerio nell'atto che notificavagli un precetto, e quindi nell'esercizio delle sue funzioni.

Il P. M. era rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re sig. Domenico Brada, la parte civile dall'avv. Ernesto D'Agostini, sedeva al banco della difesa avv. Angelo Buttazzoni.

Ad anti delle negare dell'imputato che attribuiva le ferite riportate dal Grinovero ad una caduta accidentale, il fatto venne associato da vari testimoni che deposero sulle contestazioni stragiudiziali fatte dal Bronzini pochi istanti prima del di lui arresto, ed il Tribunale accogliendo, circa alla pena le conclusioni del P. M. lo condannava a 3 anni di carcere e nelle spese processuali nonché a quelle di rappresentanza verso la parte civile, ed al risarcimento dei danni verso l'offeso (da liquidarsi in separata sede).

Rinvio. Roma 8. Il processo Cocca-pieller Tognetti fu rinviato, a domani per indisposizione del prof. Nelli, uno degli imputati.

Nota allegra.

A proposito del centenario di Raffaello.

— E che vuol dire centenario?

— Vuol dire... ecco: per esempio, voi adesso morite...

— Morite voi!

— Dico per dire... Voi morite, dunque, tra cent'anni non fanno nulla, e quello è il vostro centenario.

Dal fotografo.

— Sono pronti i miei ritratti?

— Perdini, signora, fuori non c'è che la negativa.

— Oimè! Mi si risponde con una negativa quando ho pagato anticipatamente?

Il parallelo di Roma, per la Toscana e per il Piemonte, possediamo le tavolette di campagna, della scala da 1 a 50,000, per la Sicilia abbiamo la carta da 1 a 100,000 ed aggiungo che per le parti d'Italia che non furono soggette di carte topografiche nuove, supplisce la carta geografica da 1 a 86,400 e comprende la Venezia, la Lombardia, Emilia, Romagna, Guastalla, Rimini, la Romagna, lo stato Pontificio e la Toscana, sicché fra un elemento e l'altro possiamo distendere su tutta l'Italia una carta topografica attendibile nella scala di più di quelle di cui si è servito il generale Strelitzky.

Ammissibile dunque l'ottimo non resta che scegliere questi elementi, disporre sul valore che hanno, confrontare i confini delle provincie e veder di fare le correzioni per ciò che si riferisce alle modificazioni amministrative. Poi cominciare le operazioni planimetriche, eseguirle anche più volte e poi presentare a noi, all'Europa, a tutti gli studiosi, dati più attendibili di quelli che ci vengono offerti dagli stranieri.

Quest'opera, riguarderebbe le provincie del Regno. Per quella poi che riguarda la determinazione della superficie del Regno, bisogna attendere la formazione del catasto italiano che se potrà venir ritardato non lo sarà per molto tempo.

Riguardo al catasto italiano non possiamo procedere a risultati di sicuro valore che per qualche provincia, perché abbiamo ora 22 catasti, di cui metà amministrativi, metà geometrici, per cui una metà del Comuni italiani non hanno esatti dati della loro superficie ed è quindi necessario aspettare i risultati di un nuovo catasto corretto per il Regno d'Italia.

E adesso non sarà mestieri che ne io mi rispieghi né vi dimostri l'importanza dell'argomento per il quale ho voluto intrattenervi.

Credo siano tutti convinti non solo dell'importanza di esso ma dell'estrema urgenza che si provveda nel più breve modo al disporre del nostro paese.

Sono 25 anni che siamo uniti in Nazione e non avremo mai immaginato non oceduto di doverci ogni domandare quanto sia esteso il Regno d'Italia. E tale una vergogna che quando venni a questa conclusione, per la prima volta mi sentiva rosso e salire alla faccia; e se qui vi chiamai non è già solo per farvi sentire una serie di numeri che valerebbero ad annoiarvi, ma perché mi sono proposto e spero di esservi riusciti a farvi miei alleati nell'apostolato che combatte perché sia risolta anche questa vergogna da noi.

Varietà

Sempre del presidente strangolato. Ad onta della indagine più attiva l'inghese Sponga è ancor sempre latitante. Fra le tante prove che lo accusano complice nell'assassinio di Maylat, ieri all'ufficio di polizia presentavasi una donna dicendo di aver incontrato lo Sponga in quel sabato sera con la faccia livida e graffiata.

Alla domanda chi lo avesse conosciuto a quel modo, lui lo avrebbe risposto con tuono recato via per la sua strada.

Fino da ieri, poi, il ministro ungherese Tiza ha imposto alla polizia di rifutare ai giornalisti qualunque ulteriore particolare su questa triste faccenda.

Diffamazione con cartolina postale. La ottava Camera correzionale di Parigi ha dato una sentenza intorno alla diffamazione per mezzo di cartolina postale.

Un certo sig. B., creditore del sig. R., o pretendendo di esserlo, ad ogni tanto spediva telegrammi aperti, cartoline postali o lettere non sigillate del seguente tenore:

«Ed il conto mio quando avrete il pudore di saldarlo? Mi rubate gli interessi da due anni che aspetto... Conviene pensarvi... Di quel colore è il vostro denaro? Quando mi rimborserete? Il tribunale ha giudicato che queste richieste di forma vessatoria miravano per la pubblicità che ricevevano passando nelle mani del portatore delle persone di servizio, a togliere ogni considerazione al sig. R. ed a creargli una riputazione di indelicatezza e perciò sussistendo il delitto di diffamazione, ha condannato il sig. B. a 100 lire di multa e delle spese.

Non soldati ma briganti. Lunedì 26 dello scorso marzo, da Catanzaro, due soldati del 14° reggimento fanteria, colà di stanza, a nome Bianducci e Fratellone, del circondario di Catanzaro, furono condannati alla prigione militare per aver percosso un loro compagno.

Siccome i suddetti soldati furono dello stesso battaglione ricoperti indistintamente dal dottore del reggimento, si attese a farlo scappare, la punizione, e intanto si ricoverarono all'intermaria reggimentale.

Ma verso il mezzogiorno i due soldati in tenuta di tela se ne fuggirono prendendo la strada di Ravenna.

Non si sa precisamente dove passarono la notte ma al mattino del giorno dopo, verso le 8, incontrarono un povero contadino, certo Tallarico, vicino al villaggio di Ventone.

A costui domandarono gli abiti che portava addosso, ma avendo egli rifiutato, gli furono addosso e coi sassi e coi piedi gli stracciarono la testa, e quindi lo spogliarono della giacca, del corpetto che conteneva nelle tasche 27 lire e del cappello.

Il povero Tallarico, ritrovato sulla strada moribondo da alcuni passanti, fu trasportato all'ospedale di Catanzaro, ove poté appena dire qualche parola per indicare i suoi persecutori e nella sera stessa spirò.

Avvenuto del caso, il capitano del circondario si telegrafò, tanto alle stazioni vicine, e quella sera stessa, i carabinieri di Carpoli sorpresero i due disertori e li arrestarono.

Uno di essi indossava i panni del povero contadino, coi pantaloni di tela ancor macchiati di sangue.

Vennero tradotti in Catanzaro.

Il paese da una ben meritata lode all'Arma dei carabinieri per lo zelo dimostrato e per il felice e pronto esito.

Riguardo al catasto italiano non possiamo procedere a risultati di sicuro valore che per qualche provincia, perché abbiamo ora 22 catasti, di cui metà amministrativi, metà geometrici, per cui una metà del Comuni italiani non hanno esatti dati della loro superficie ed è quindi necessario aspettare i risultati di un nuovo catasto corretto per il Regno d'Italia.

E adesso non sarà mestieri che ne io mi rispieghi né vi dimostri l'importanza dell'argomento per il quale ho voluto intrattenervi.

Credo siano tutti convinti non solo dell'importanza di esso ma dell'estrema urgenza che si provveda nel più breve modo al disporre del nostro paese.

Sono 25 anni che siamo uniti in Nazione e non avremo mai immaginato non oceduto di doverci ogni domandare quanto sia esteso il Regno d'Italia. E tale una vergogna che quando venni a questa conclusione, per la prima volta mi sentiva rosso e salire alla faccia; e se qui vi chiamai non è già solo per farvi sentire una serie di numeri che valerebbero ad annoiarvi, ma perché mi sono proposto e spero di esservi riusciti a farvi miei alleati nell'apostolato che combatte perché sia risolta anche questa vergogna da noi.

stica della superficie dei territori d'Europa; il Wagner ci dice che se le autorità italiane non creassero di procedere ad una nuova misurazione dovrebbero accettare i dati dello Strelitzky, almeno fino a che non si può conoscere la verità più da presso.

Il Consiglio in questo caso è molto delicato, più delicato ancora perché viene dallo straniero, perché chiude un rimprovero gravissimo, per noi e che per me sa dallo schiavo.

Ad ogni modo non possiamo dire avere torto; il torto è tutto da parte nostra, ed io faceva questo ragionamento dopo sentito il giudizio del mio illustre collega il Wagner; quando ancora non aveva conosciuto quello del colonnello Ferrero.

Conoscere solo il giudizio del Wagner e per quanto autorevole possa essere la sua voce non avrei accettato il suo consiglio ed ora non lo accetto; anche perché è appoggiato dal colonnello Ferrero. E dico il perché di questa mia opinione, cioè ripeto quanto dissi prima: siamo davanti a due dati: uno cattivo e l'altro non buono; e vale la pena di accettare questo o quello? Io preferisco la certezza di avere i dati cattivi che mi stanno davanti quasi un incubo per scoprire la verità piuttosto che accontentarsi di avere una specie di lenitivo.

Però vi è un'altra questione, la que-

CONFERENZA

DEL PROFESSOR CAV. GIOVANNI MARINELLI
tenuta la sera del 29 marzo 1888
presso la Società Alpina Friulana
SUL TEMA

QUANTO È ESTESO IL REGNO D'ITALIA?

Non anticipiamo il giudizio. Ciò non vuol dire che siano quelli i dati di superficie che spettano al Regno d'Italia, ma vuol dire una preannunzio che questa superficie siam piuttosto quella del generale russo che quella dei dati ufficiali. Il colonnello Ferrero nel presentare questa cifra al direttore generale dell'ufficio di statistica, avverte che queste cifre hanno un valore approssimativo e che non può garantirsi l'esattezza; ed aggiunge che queste cifre avvicinandosi tanto a quella del generale russo ne affermano il valore e consiglierebbero anzi ad accettare per ora i dati dello Strelitzky sostituendoli ai dati ufficiali italiani.

Per singolare combinazione questo consiglio si uniforma a quello che ci dà il Wagner che è senza dubbio la prima autorità per ciò che riguarda la stati-

stica della superficie dei territori d'Europa; il Wagner ci dice che se le autorità italiane non creassero di procedere ad una nuova misurazione dovrebbero accettare i dati dello Strelitzky, almeno fino a che non si può conoscere la verità più da presso.

Il Consiglio in questo caso è molto delicato, più delicato ancora perché viene dallo straniero, perché chiude un rimprovero gravissimo, per noi e che per me sa dallo schiavo.

Ad ogni modo non possiamo dire avere torto; il torto è tutto da parte nostra, ed io faceva questo ragionamento dopo sentito il giudizio del mio illustre collega il Wagner; quando ancora non aveva conosciuto quello del colonnello Ferrero.

Conoscere solo il giudizio del Wagner e per quanto autorevole possa essere la sua voce non avrei accettato il suo consiglio ed ora non lo accetto; anche perché è appoggiato dal colonnello Ferrero. E dico il perché di questa mia opinione, cioè ripeto quanto dissi prima: siamo davanti a due dati: uno cattivo e l'altro non buono; e vale la pena di accettare questo o quello? Io preferisco la certezza di avere i dati cattivi che mi stanno davanti quasi un incubo per scoprire la verità piuttosto che accontentarsi di avere una specie di lenitivo.

Però vi è un'altra questione, la que-

stione del decoro nazionale, vogliamo proprio metterla in non cale?

Dobbiamo proprio dire che è un'impresa tanto difficile determinare la superficie del nostro regno, d'aver bisogno di impattare anche questa dagli stranieri? Se il generale russo in 8 anni determinò la superficie di tutta l'Europa, credo che in Italia non si starebbe tanto a determinarla ed io crederci di affrontare anche questa questione.

A quali difficoltà si andrebbe incontro volevo effettuare la misurazione col metodo planimetrico dell'estensione del Regno? Quando mi feci questo problema dovetti distinguere due cose: Noi siamo rivolti a due ricerche: una riguarda la determinazione esatta di tutti i Comuni d'Italia; l'altra riguarda la determinazione della superficie dei grossi compartimenti fino a quelle delle provincie e fino a quelle dei circondari che devono servire ad una grande quantità di ricerche.

Riguardo alla prima non si può compiere sul terreno senza ricorrere alla determinazione catastale. Riguardo alla seconda include un'operazione più facile e per poter compirla possiamo ricorrere a materiali copiosi di cui siamo forniti e che non cessavano 10 anni prima. Per le provincie meridionali e per la Sicilia fino

al parallelo di Roma, per la Toscana e per il Piemonte, possediamo le tavolette di campagna, della scala da 1 a 50,000, per la Sicilia abbiamo la carta da 1 a 100,000 ed aggiungo che per le parti d'Italia che non furono soggette di carte topografiche nuove, supplisce la carta geografica da 1 a 86,400 e comprende la Venezia, la Lombardia, Emilia, Romagna, Guastalla, Rimini, la Romagna, lo stato Pontificio e la Toscana, sicché fra un elemento e l'altro possiamo distendere su tutta l'Italia una carta topografica attendibile nella scala di più di quelle di cui si è servito il generale Strelitzky.

10. The Commission has also been informed that the Government of India has been requested to provide information on the progress of the implementation of the recommendations of the Commission's report on the subject.
